



Maggio 2021

PROSEGUE LA LOTTA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI ALITALIA. CONTRO IL PIANO DI ITA! CONTRO IL GOVERNO DRAGHI!

Prosegue senza sosta la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori Alitalia, contro la creazione di Ita, ovvero lo smantellamento della compagnia avviato da un governo che sta seguendo i diktat dell'UE, preoccupata solo degli interessi delle lobbies dei voli low cost e delle grandi compagnie di Gran Bretagna, Francia e Germania, vere monopolizzatrici del trasporto aereo continentale e non solo. Un piano di ristrutturazione come se ne sono già visti tanti nella lunga storia della compagnia di bandiera italiana, con l'ennesimo taglio di migliaia di posti lavoro tra dipendenti diretti e indotto. La svendita degli asset più redditizi alle compagnie private e la socializzazione delle perdite sulle spalle dei lavoratori che pagheranno con ulteriori tagli allo stato sociale, all'istruzione e alla sanità. Le lavoratrici, sempre in primissima linea, e i lavoratori di Alitalia non ci stanno e non sono più disposti a farsi prendere in giro, quindi hanno deciso di scendere in campo e di farlo con forza. Da diverse settimane essi sono nelle piazze a urlare la loro rabbia, organizzano presidi davanti agli aeroporti (a Roma e Milano principalmente) e davanti ai palazzi governativi. I loro cortei si muovono per le strade di Roma scandendo slogan non solo contro il piano di licenziamenti, ma anche contro il governo e tutti i responsabili di questa crisi che stiamo vivendo. La lotta, figlia della vittoria al referendum sui tagli, dell'allora governo Renzi, cresce di giorno in giorno. I momenti di protesta sono sempre più partecipati e lo sciopero del 23 aprile, pur depotenziato dai paletti dell'infame legge 146 (soppressione del diritto di sciopero nel pubblico impiego e servizi essenziali) ha

avuto una partecipazione altissima: molti voli cancellati (gli aerei di Alitalia non si sono praticamente sollevati da terra) con presidi in molti aeroporti. I lavoratori stanno prendendo sempre più coscienza che solo lottando con convinzione e senza arretrare di un millimetro potranno ottenere dei risultati. Hanno scavalcato le loro divisioni settoriali e sindacali, comprendendo che l'unità è la loro arma principale, rafforzata dalla solidarietà che sta giungendo da altri settori in lotta nel nostro Paese e a livello internazionale. Noi del Partito di alternativa comunista da sempre sosteniamo questa lotta, perché pensiamo che da questa lotta, che i lavoratori non stanno combattendo solo contro un padrone, ma contro un intero sistema, il sistema capitalista, possa nascere quella scintilla che possa far partire anche in Italia una mobilitazione più generale. I lavoratori e le lavoratrici di Alitalia devono cercare di unire la loro vertenza con tutte le altre centinaia di vertenze aperte in questo Paese, solo così potranno difendere realmente i propri interessi, che sono poi gli interessi di tutta la classe. Solo unendo tutte le lotte in corso potremo costruire un vero sciopero generale, che possa portare alla cacciata di questo governo e di tutti i governi che fanno solo gli interessi dei grandi industriali, dei banchieri e dei speculatori.

Lavoratrici e lavoratori Alitalia, avanti fino alla vittoria!

SCUOLA: SCIOPERI E PROTESTE IN CORSO!

Le scuole, a differenza di quello che vogliono farci credere, non sono luoghi sicuri: aule affollate, spazi ridotti, nessun controllo all'ingresso e all'uscita, carenza di personale, assenza di dispositivi protettivi reali per il personale e per gli studenti, tracciamento inefficace, ritardi nelle vaccinazioni. Sui mezzi pubblici (in realtà in gran parte privatizzati), le condizioni sono persino peggiori: i bus, le metropolitane e gli autobus sono sempre strapieni. Basta frottole: studenti e gli insegnanti andando a scuola si contagiano e poi contagiano i loro cari!

La decisione del governo Draghi di aumentare la percentuale della didattica in presenza – tutte le scuole restano aperte anche in zona rossa – è una decisione criminale. Come hanno dimostrato alcuni studi seri, le scuole sono uno dei principali vettori del contagio, soprattutto ora che ci sono nuove varianti più pericolose e più contagiose. La scorsa settimana gli studenti delle scuole superiori di alcune province dell'Emilia Romagna hanno organizzato scioperi e manifestazioni contro la decisione del governo di aumentare la percentuale di didattica in presenza.

Gli studenti hanno scioperato, in particolare, per dire no all'introduzione dei doppi turni con entrate alle 10 e uscite alle ore 15 o 16. Grazie agli scioperi (molto partecipati) e alle proteste, gli studenti sono riusciti a strappare un primo risultato: i turni sono stati ritirati.

Ma la lotta non è finita e le contraddizioni restano: il 6 maggio è giornata di sciopero degli insegnanti e del personale Ata.

La scuola non si apre finché non è davvero sicura!

DOPO IL PRIMO MAGGIO: LA LOTTA DI CLASSE CONTINUA

Anche quest'anno il Primo maggio è stato connotato da numerose e importanti vertenze che hanno visto i lavoratori e le masse popolari in lotta per difendere i loro territori, i diritti e i salari dal continuo attacco dei capitalisti e dei loro governi. Dai lavoratori Alitalia in lotta contro l'ennesimo piano che prevede migliaia di licenziamenti, ai facchini della Tnt di Piacenza che stanno pagando il costo dell'acquisizione da parte di Fedex che lascerà a casa 650 lavoratori; dai lavoratori Arcelor Mittal in lotta contro l'arroganza della proprietà che sta attaccando i lavoratori con licenziamenti pretestuosi e repressivi, al popolo No tav che ha subito una violentissima repressione poliziesca, dove sono stati sparati lacrimogeni ad altezza uomo, ferendo gravemente una compagna; dalle lavoratrici e i lavoratori della scuola agli studenti, in sciopero contro i turni scolastici e le riaperture in presenza senza le condizioni minime di sicurezza; dagli operai Stellantis diretti e indiretti e di tutto l'indotto, massacrati da tagli occupazionali e salariali e da anni in cassa integrazione col salario dimezzato, a tutti i settori oppressi dalla società capitalista come donne, immigrati, lgbt ecc. Unire tutte le lotte contro il capitalismo non è solo uno slogan, ma una necessità impellente che non può più essere rimandata. Di fronte a un capitalismo sempre più globalizzato che sfrutta e affama i lavoratori in tutto il mondo è necessario internazionalizzare la lotta di classe, unendo tutte le lotte sindacali e sociali alla comune lotta politica per un sistema libero dal profitto e al servizio della comunità e delle masse popolari. La pandemia di Covid 19 ha accelerato la crisi economica del 2007 e ha fatto cadere la maschera ai capitalisti e ai loro governi che per non fermare la produzione hanno mandato i lavoratori nelle fabbriche e i loro figli a scuola causando una strage che ad oggi conta 120 mila morti in Italia e 3 milioni nel mondo; le tanto acclamate campagne vaccinali si sono arenate: a decidere chi e quando deve essere vaccinato sono il mercato e i Paesi imperialisti!

Il Primo maggio è la giornata internazionale di lotta dei lavoratori, e ricorda a tutti che l'unica via per liberarci dal capitalismo è unire tutte le lotte in un'unica guerra di classe!

Lavoratori di tutto il mondo, unitevi!

www.alternativacomunista.org

Per info e contatti: organizzazione@alternativacomunista.org

Telefono: 3926554315